

## Rassegna del 10/10/2015

### SANITA' REGIONALE

10/10/15	Cronache del Garantista Calabria	7	La consulta boccia la legge regionale sulla donazione - La Consulta boccia la legge sulla donazione degli organi	...	1
10/10/15	Cronache del Garantista Calabria	7	Intervista ad Enzo Paolini - Paolini: "Con scura pronti al dialogo ma niente diktat" - "Non sono guerrafondaio ma non subisco diktat"	Paletta Saverio	2
10/10/15	Cronache del Garantista Calabria	8	Gettate le basi per l'Azienda unica M5S, ancora un sopruso dell'Ateneo	...	4
10/10/15	Gazzetta del Sud	20	Caso Cortese, indagati altri due medici - La morte di Sentina Cortese Indagati altri due medici	Conistabile Maria_Lucia	5
10/10/15	Gazzetta del Sud	19	Donazione organi La legge calabrese dichiarata illegittima	A.n.	7
10/10/15	Gazzetta del Sud	19	Saranno stabilizzati 900 precari - Sanità, fine del precariato entro 3 anni	Calabretta Betty	8
10/10/15	Gazzetta del Sud	19	Le 7 sigle non si arrendono e si rivolgono anche al Tar	Glr	10
10/10/15	La Nuova Provincia Di Cosenza	3	Tripodi contro Scura e Oliverio	...	11
10/10/15	La Nuova Provincia Di Cosenza	4	Ncp, "quelle accuse infamanti"	...	12
10/10/15	Quotidiano del Sud	7	Ospedali, Scura blocca tutte le assunzioni - Scura blocca tutte le assunzioni	Mollo Adriano	13

### SANITA' LOCALE

10/10/15	Crotonese	15	"Prometeo", ambizioso progetto di ricerca Calabrodental	...	15
10/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	M5S, fusioni che vanno contro ogni logica d'intervento	...	16
10/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Nell'emergenza pediatrica è essenziale fare squadra	...	17
10/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Un a sanità a misura di bambino	Cosentino Enzo	18
10/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	L'avvio del centro protesi Inail è previsto per la fine del 2016	...	19
10/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Promoteo, esperti a confronto sulla medicina rigenerativa	...	20
10/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Medicina trasfusionale esperti a confronto	...	21
10/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Gli anziani non saranno più soli	Aloi Teresa	22
10/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	«Il polo sanitario non si tocca»	...	23

## LA VOLLE NUCERA

## LA CONSULTA BOCCIA LA LEGGE REGIONALE SULLA DONAZIONE



MUSCO A PAG. 7

ATTORNO AL PALAZZO

# La Consulta boccia la legge sulla donazione degli organi

La Regione Calabria non sa fare le leggi: poteva riassumersi così la seduta del Consiglio dei Ministri di dicembre scorso, quando l'allora Ministro per gli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta propose di impugnare tre leggi regionali perché in contrasto con le norme nazionali e le funzioni attribuite al consiglio regionale. E oggi la Corte costituzionale ha dato ragione all'allora ministro, che nella stessa seduta aveva anche proposto di impugnare la legge sui piani di gestione forestale e quella su autorizzazioni e accreditamenti alle strutture sanitarie pubbliche e private. Nella seduta dello scorso 22 settembre, infatti, la Consulta ha bocciato la norma in tema di donazione degli organi dei tessuti per aver "invaso" la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «anagrafi» e di «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali». Un atto illegittimo, dunque, ripetitivo e inutile. Quella legge, fortemente voluta dall'allora segretario questore Giovanni Nucera, che lamentava il fatto che la Calabria fosse l'ultima regione italiana per numero di donazio-

ne degli organi, in proporzione alla popolazione, infatti c'era già. La norma si componeva di due articoli, riconoscendo ai cittadini maggiorenni la possibilità di esprimere la propria dichiarazione di volontà, in ordine alla donazione di organi post mortem, all'Ufficio Anagrafe del proprio Comune di appartenenza, in sede di rilascio o di rinnovo del documento d'identità e regolando i relativi obblighi dell'amministrazione. Ma la Regione – che non si è nemmeno costituita in giudizio – non poteva legiferare in tal senso. In primis, perché attribuendo all'ufficiale dell'anagrafe la competenza ad acquisire il consenso o il diniego alla donazione di organi o tessuti post mortem, «disciplina i compiti dell'ufficio anagrafe, interferendo così con una materia riservata dalla Costituzione alla potestà legislativa esclusiva dello Stato». E in tal senso, appun-

to, lo Stato ha già dato la possibilità ai cittadini maggiorenni di esprimere la propria decisione in merito sul documento d'identità. Stesso discorso vale per l'obbligo attribuito al dipendente dell'ufficio anagrafe ad informare i cittadini della possibilità di tale dichiarazione. «Un compito – dice la sentenza – ulteriore rispetto a quelli riconosciuti dalla legge statale all'ufficio anagrafe». La legge regionale, inserendo modalità organizzative «diverse e ulteriori rispetto a quelle stabilite con legge statale – scrivono i giudici – viola il riferito parametro costituzionale».

simona musco



## SANITÀ PRIVATA

**PAOLINI: «CON SCURA PRONTI AL DIALOGO MA NIENTE DIKTAT»**



Dopo lo scontro con il commissario alla Sanità, il presidente dell'Aiop annuncia: «Dobbiamo impegnarci per trovare un accordo nell'interesse dei cittadini».

PALETTA A PAG. 7

## SANITÀ/L'INTERVISTA

# «Non sono guerrafondaio ma non subisco diktat»

**P**aolini: «I 189 milioni stanziati non sono pochi ma non si può neppure usare un criterio ragionieristico di valutazione. Il problema semmai è stato che Scura non ci ha fornito i dati che gli avevamo chiesto»

“

*Penso che sia nel caso dell'emigrazione sanitaria sia per l'emergenza-urgenza si potrebbe pescare nei due fondi destinati alla Sanità pubblica per riequilibrare il tutto*

■ ■ SAVERIO PALETTA

«Io la verità in tasca non ce l'ho», dice Enzo Paolini, il presidente dell'Aiop, l'associazione di categoria del-

la Sanità privata. Ma, aggiunge, «credo che non ce l'abbia neppure Scura». Paolini giovedì ha "saltato" l'incontro col commissario regionale alla Sanità ed è stato sostituito da Marcello Furriolo, e da Bernardo Scarpino, rispettivamente presidente catanzarese e direttore regionale dell'Aiop. Tuttavia, i motivi dell'assenza sono stati istituzionali: «Ero a Roma per discutere la ricaduta del decreto Balduzzi sulle Regioni», però «lunedì, al prossimo incontro, sarò presente».

Per continuare a litigare da vicino dopo averlo fatto a mezzo stampa oppure per approfittare dell'apertura dimostrata dal commissario Scura e cercare una soluzione?

«Io dico che dialogare è un obbligo per tutti. Di sicuro per noi, ma a maggior ragione per Scura. Noi non tuteliamo interessi personali, ma diritti

degli utenti e delle aziende. La Sanità privata è un settore complesso che fornisce servizi importantissimi allo Stato e a tutti i cittadini. Tutelarla significa tutelare la qualità delle prestazioni, l'occupazione di personale qualificato e la sopravvivenza di strutture importantissime, soprattutto nell'attuale crisi».

**Al di fuori del proclama?**

«Cercheremo una soluzione ragionevole. Ma una cosa è essere disonni-



bili al dialogo, e lo siamo da sempre, un'altra è subire diktat già censurati dai Tribunali. Non siamo noi, vorrei ricordarlo, ad aver perso al Tar e in altre sedi giudiziarie. Noi vogliamo dialogare e, presumo, la Regione deve farlo. Si tratta di cercare un accordo nell'interesse dei calabresi».

**E quest'accordo dovrebbe riguardare il budget. I 189 milioni stanziati per quest'anno sono pochi o bastano?**

«Non sono spiccioli, ma non si può neppure usare un criterio ragionieristico per valutare se questo budget sia "capiente" o meno».

**Si riferisce agli extra budget?**

«Anche. Le strutture sanitarie private forniscono, e bene, molte prestazioni routinarie per ricevere le quali i calabresi sono molte volte costretti ad andare fuori regione. Per restare nei numeri, ricordo che il budget per l'emigrazione sanitaria è di 289 milioni. Cento in più rispetto a quello destinato alle cliniche. Faccio due esempi: gli interventi alle cateratte e quelli al menisco. Si emigra anche per questi. Eppure ci sono cliniche ben attrezzate che potrebbero tamponare questa parte dell'emigrazione. Ma come possono farlo se la Regione le copre fino a un certo punto? Finito il budget, le strutture private sono obbligate a fermarsi e i cittadini devono andare fuori per ottenere cure che qui, grazie a queste strutture, costerebbero di meno. E lo stesso discorso vale per le "emergenze-urgenze"».

**Spieghi meglio.**

«Faccio un esempio cosentino: a causa dei problemi del reparto di Ortopedia, perennemente intasato, molti pazienti sono dirottati sulle strutture private. Ora, la Regione copre queste prestazioni doverose nei limiti del budget. Ma cosa succede quando la struttura "obbligata" a fornire queste prestazioni ha finito la propria quota di budget? A questo punto è doveroso esibire un'alta cifra: i 480 milioni destinati all'emergenza nel 2013, di cui hanno beneficiato anche strutture pubbliche prive di Pronto soccorso. E non sono il solo a dire che queste somme servono spesso più a contenere gli esuberi di personale della Sanità pubblica che a sostenere il servizio».

**Morale della favola?**

«Io penso che, sia nel caso dell'emigrazione sanitaria, sia per l'emergenza-urgenza si potrebbe pe-

scare dai due fondi destinati alla Sanità pubblica per riequilibrare il rapporto tra pubblico e privato».

**Eppure Oliverio ha sostenuto che la sua principale preoccupazione è la Sanità pubblica.**

«Sono d'accordissimo con lui: la Sanità privata gestisce un servizio pubblico e aiuta quella pubblica a fornire prestazioni ai cittadini. Per questo ne difendo la dignità: il mercato della Sanità è "atipico", per questo lo Stato deve tutelare le aziende che operano in questo settore».

**Torniamo ai 189 milioni. In molti hanno contestato non solo l'entità di questo budget ma anche la sua ripartizione tra le varie strutture. C'è chi ha parlato di disparità di trattamento tra le varie strutture.**

«Il problema è che Scura non ha fornito i dati che gli abbiamo richiesto, quindi ancora è difficile formulare un giudizio compiuto».

**Il commissario ha parlato di "acquisto di prestazioni" dalle strutture private.**

«Ma questo è un fatto, non un criterio. Scura ancora non ha spiegato il criterio con cui ha "acquistato" le prestazioni dalle varie strutture. E, magari, perché abbia preferito "acquistare" più prestazioni da una struttura anziché dall'altra. Lui dovrà spiegarci anche i criteri usati».

**Ma siamo sicuri che le cliniche siano sempre vittime? Le cronache sindacali parlano di gravi inadempienze ai danni del personale e di debiti retributivi e contributivi fortissimi, che spesso prescindono dai tagli al budget.**

«Occorre verificare tutti i singoli casi con dati concreti prima di esprimere giudizi. Però posso enunciare un principio generale: chi viene meno ai propri doveri, chi, senza motivazioni reali, non paga il personale, è fuori. L'Aiop non lo tutelerà».

**E che segnale vuol dare ai sindacati?**

«La nostra battaglia, mai come questa volta, è fatta anche a favore dei lavoratori che loro tutelano. Occorre fare fronte comune».

OSPEDALE PUGLIESE - MATERDOMINI

# Gettate le basi per l'Azienda unica M5S, ancora un sopruso dell'Ateneo

**DISTINGUO**

*Anche il segretario Pd Enzo Bruno chiede approfondimenti*

CATANZARO - Si va decisamente verso l'Azienda ospedaliera unica di Catanzaro. Il tavolo paritetico tra Regione Calabria e Università ha gettato le basi del progetto del grande polo ospedaliero che dovrebbe chiamarsi "Renato Dulbecco" in onore del premio Nobel nato proprio nel capoluogo calabrese. A Germaneto sorgerà quindi un grande nosocomio forte di oltre 700 posti letto complessivi, insieme al presidio Ciaccio che sarà ampliato per diventare polo oncologico di eccellenza. Dovrebbero essere tutti contenti, perché fino a ieri non c'era chi in città non si spendesse per la soluzione "unitaria", anche perché così raccomandato da tutti i tavoli di programmazione sanitaria, da Roma in giù. Ma già da ieri sono iniziati i distinguo. A iniziare dalla consueta deputata 5 Stelle Dalila Nesci che ha bollato l'operazione come l'ennesimo "vassallaggio" nei confronti dell'Università e del suo rettore Aldo Quattrone.

«L'integrazione in atto tra l'ospedale Pugliese e il policlinico universitario Mater Domini di Catanzaro è l'ultimo colpo del potere che conta a dan-

no dell'intera sanità calabrese. L'Università Magna Graecia divorerà il Pugliese in un boccone, ripetendo il copione già visto per la Fondazione Campanella». Questo è quanto hanno dichiarato la Nesci e gli altri parlamentari calabresi Nicola Morra, Paolo Parentela, Federica Dieni e Laura Ferrara, che denunciano: «Il rettore Quattrone e i commissari Scura e Urbani, abituati alla colonizzazione delle strutture pubbliche, stanno trasferendo il Pugliese a Germaneto, per cui lì dovrà essere il pronto soccorso, ad almeno 30 minuti dal centro di Catanzaro, contro ogni regola e logica d'intervento».

Ma voci non proprio concordanti giungono anche da altre parti. «A Catanzaro è in corso la concentrazione delle attività assistenziali per acuti in una sola Azienda ospedaliera integrata con l'Università. A tal fine si sta elaborando un percorso

di allocazione delle strutture ospedaliere attualmente esistenti aggregate in forma dipartimentale. Si sta procedendo in maniera caratterizzata troppo da situazioni particolari e troppo poco da un complessivo disegno generale». È quanto afferma il segretario provinciale della Federazione del Partito democratico, Enzo Bruno.



**Vibo Valentia** La casalinga 45enne deceduta l'8 gennaio dopo una settimana di febbre

## Caso Cortese, indagati altri due medici

Omicidio colposo  
il reato ipotizzato  
a carico di 3 sanitari

### VIBO VALENTIA

Tre medici indagati per la morte di Santina Cortese, 45 anni, casalinga di Vibo Valentia deceduta lo scorso 8 gennaio dopo otto giorni di febbre e altri malesseri.

Inizialmente a essere inquisito era soltanto il medico curante. Ma ieri sul registro degli indagati sono stati scritti i nomi di altri due sanitari, in quei



**Momenti felici.** Santina Cortese assieme al marito Mario Minasi qualche mese prima la tragedia per la quale i familiari chiedono giustizia

giorni, in servizio alla guardia medica di Vibo. Omicidio colposo il reato ipotizzato. A dare una svolta alle indagini, seguite dal procuratore capo di Vibo Mario Spagnuolo, la relazione medico-legale depositata nei giorni scorsi dal prof. Privitera (perito della Procura) dalla quale emergerebbero le cause della morte e le responsabilità a carico degli indagati che avrebbero prescritto farmaci per telefono, tranne una visita effettuata a domicilio dai sanitari della guardia medica. ▶ **Pag.20**

### Il decesso della donna l'8 gennaio a Vibo Valentia

## La morte di Santina Cortese Indagati altri due medici

Si tratta dei sanitari di guardia medica in servizio in quei giorni

**Marialuca Conistabile**  
VIBO VALENTIA

Sale a tre il numero dei medici indagati per la morte di Santina Cortese, la 45enne di Vibo Valentia deceduta lo scorso 8 gennaio nella sua abitazione dopo otto giorni di febbre.

Dalla relazione medico-legale - redatta dal prof. Leonardo Privitera perito della Procura di Vibo e depositata qualche giorno fa - emergerebbero infatti altre responsabilità, oltre a quelle del medico curante della donna che avrebbe prescritto farmaci per telefono o, comunque, senza visitarla. E così sul registro degli indagati sarebbe finito anche il nome i due sanitari in servizio alla guardia medica di Vibo Valentia nei giorni a cavallo tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, ovvero quello della dottoressa Antonia Catagnoti e del dottore Pantaleone Fiamingo. Anche nei loro confronti, così come in quelli del dott. Gianfranco

Spanarello (medico curante) viene ipotizzato dalla Procura il reato di omicidio colposo.

Una "risposta" alla famiglia della signora Cortese che giunge a distanza di pochi giorni dall'incontro avuto dal marito Mario Minasi e da altri familiari (rappresentati dall'avv. Giuseppe Stuppia) con il procuratore della Repubblica di Vibo Valentia Mario Spagnuolo che segue le indagini. In quell'occasione il procuratore aveva rassicurato i parenti della 45enne sul fatto che la relazione medico-legale, dalla quale emergono le cause che l'8 gennaio scorso hanno portato alla morte Santina Cortese, sarebbe stata resa nota entro breve tempo. Parole accolte con una certa soddisfazione dai familiari della donna colpiti, in particolar modo, dalla sensibilità

**Omicidio colposo  
il reato ipotizzato  
a carico del medico  
di famiglia  
e dei nuovi inquisiti**

dimostrata dal capo della Procura.

Risale, appunto, all'8 gennaio scorso il decesso di Santina Cortese, a seguito di un malessere legato ad un particolare stato febbrile protrattosi per circa una settimana. Dopo gli accertamenti tecnici irripetibili di carattere anatomico-patologico, eseguiti a Messina dal prof. Privitera, i consulenti di parte qualche mese addietro sono stati ancora una volta convocati per l'espletamento di altre analisi legate all'aspetto istologico. Accertamenti anche questi irripetibili ai quali erano presenti pure il dott. Alfonso Luciano, medico legale (consulente della famiglia della vittima) e il prof. Giulio Di Mizio, per conto del dott. Gianfranco Spanarello, medico di famiglia della 45enne.

Un decesso quello di Santina Cortese sul quale i familiari, che dopo i funerali hanno presentato una dettagliata denuncia, continuano a chiedere che venga fatta chiarezza e vengano individuate eventuali altre responsabilità. ◀





**L'inchiesta.** Il procuratore Mario Spagnuolo coordina le indagini

## Sentenza della Corte Costituzionale

# Donazione organi La legge calabrese dichiarata illegittima

**Invasa la competenza spettante allo Stato sulla delicata materia**

## REGGIO CALABRIA

La legge regionale calabrese che riconosce ai cittadini maggiorenni la possibilità di esprimere la propria dichiarazione di volontà, in ordine alla donazione di organi post mortem, all'«Ufficio Anagrafe del proprio Comune di appartenenza, in sede di rilascio o di rinnovo del documento d'identità» e regola i relativi obblighi dell'amministrazione è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. In particolare, era stato il presidente del Consiglio dei ministri a impugnare davanti ai giudici della Consulta il testo della norma numero 27 del 16 ottobre 2014 che trattava delle norme in tema di donazione degli organi e tessuti.

Erano quattro i motivi di doglianza espressi dal Governo sulla normativa che sconfinava in competenze statali e che non potevano essere legiferate dalla Regione. Alla fine i giudici, con sentenza numero 195 resa nota nella giornata di ieri, hanno accolto la tesi del Governo. «L'impugnata legge regionale del Consiglio regionale della Calabria – si legge nel provvedimento della Consulta – prevedendo la competenza dell'ufficiale dell'anagrafe a ricevere e trasmettere le dichiarazioni di volontà in tema di donazione di organi e tessuti post mortem, riproduce nella sostanza una disciplina già prevista a livello statale, invadendo la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «anagrafi» e di «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli

enti pubblici nazionali».

Nella camera di consiglio del 22 settembre scorso la Corte ha ricostruito la normativa a livello nazionale: «La normativa statale prevede oltre al silenzio-assenso, una nuova modalità di manifestazione e raccolta del consenso o del diniego alla donazione di organi e tessuti post mortem, attraverso una procedura uniforme sul territorio nazionale secondo la quale: il donante deve aver compiuto la maggiore età; il modulo di dichiarazione di consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti post mortem deve essere predisposto dal ministero della Salute; tutti i dati raccolti devono essere registrati dall'ufficiale dell'anagrafe nel Sistema informativo trapianti (SIT), così da consentirne l'immediata consultazione ai Centri di coordinamento regionale dei trapianti; la dichiarazione di consenso o di-

**La procedura deve essere conforme su tutto il territorio nazionale e non può subire modifiche**

niego può essere riportata sul documento d'identità solo su espressa richiesta del cittadino; il Centro nazionale trapianti, con i Centri regionali per i trapianti, cura la formazione degli ufficiali dell'anagrafe in merito alle funzioni loro spettanti in materia di donazione di organi».

Alla luce di ciò in pratica la Regione ha duplicato la norma che già c'è e non poteva inserire una procedura difforme rispetto a quella a carattere nazionale. « (a.n.)



**Bocciata.** La legge era stata licenziata dal Consiglio regionale



**Sanità calabrese** Sindacati e struttura commissariale hanno ieri definito un percorso da realizzare in tre anni

# Saranno stabilizzati 900 precari

La Corte Costituzionale boccia la legge regionale sulla donazione di organi

## CATANZARO

Dopo le 750 assunzioni decretate nei mesi scorsi dalla struttura commissariale, ieri è stato definito il percorso di stabilizzazione del personale precario delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione. Nell'importante incontro tra il commissario Massimo Scura e le organizzazioni sindacali è stato redatto un documento che, se approvato, avrà come effetto quello di dare un posto fisso nell'arco del triennio 2016-2018 a circa 900 persone, appartenenti ad ogni profi-

lo professionale del precariato. Con questi numeri la sanità si conferma di gran lunga la maggiore "azienda" calabrese sotto il profilo occupazionale. Da qui la lotta ingaggiata dalla politica per riappropriarsene. Entro ottobre sarà anche bandito dall'Ao Pugliese-Ciaccio di Catanzaro per conto di tutte le aziende sanitarie calabresi il "concorso" per 300 infermieri e altrettanti operatori socio-sanitari (Oss). Intanto la Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge varata dal Consiglio regionale della Calabria sulla donazione di organi. ▶ **Pag. 19**

Dopo le 750 assunzioni deliberate nei mesi scorsi si apre il capitolo delle stabilizzazioni

# Sanità, fine del precariato entro 3 anni

Intesa tra il commissario Scura e i sindacati per dare a 900 persone un posto fisso

Betty Calabretta  
CATANZARO

Quale azienda in Calabria può permettersi di assumere circa 750 unità di personale per una spesa complessiva di circa 36 milioni di euro come la sanità? Dopo lo sblocco del turnover la struttura commissariale ha nei mesi scorsi avviato un percorso di reclutamento che ha già fatto assumere, delle 750 unità deliberate (tra cui circa 180 già in servizio) almeno 200 infermieri e alcune decine di medici, mentre per tutti gli altri sono in corso le selezioni. Ma c'è di più, anche se quanto esposto basterebbe a spiegare la guerra a 360 gradi e senza tregua che una parte della politica sta combattendo per delegittimare la struttura commissariale nominata dal Governo e riappropriarsi della sanità come serbatoio di voti e di pote-

re.

Ieri il commissario ad acta Massimo Scura ha tenuto un incontro con tutte le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa e del comparto sanità, per definire il percorso di stabilizzazione del personale precario delle aziende sanitarie e ospedaliere della Regione. Un percorso che darà nell'arco di un triennio un posto fisso ad altre 900 persone, appartenenti ad ogni profilo professionale del precariato. Un tavolo di cruciale importanza, al quale hanno preso parte, oltre all'ing. Scura, il dirigente del settore Risorse umane del dipartimento Tutela della Salute Bruno Zito e, per la parte sindacale, anche una delegazione del coordinamento dei precari an-

corché non ammessa al voto.

Il tavolo è riuscito a definire una bozza di accordo che dopo eventuali ritocchi passerà alla firma per poi entrare in un decreto commissariale previa autorizzazione dei ministeri affiancanti. L'intesa raggiunta prevede che siano stabilizzati in tre anni circa 900 precari della sanità in possesso dei requisiti previsti, secondo una scala di priorità che prevede nell'ordine i vincitori di concorso, i risultati idonei ad un concorso già assunti a tempo determinato, i dipendenti in mobilità vincitori di concorso, i precari a tempo determinato di lungo corso. I primi (vincitori di concorso) e i lavoratori in mobilità saranno assunti con aumento di spesa a carico del sistema sanitario regionale, le altre due fasce invece entreranno nei ruoli delle

aziende sanitarie senza maggiore spesa in quanto già in servizio. In particolare, il processo di stabilizzazione in favore di coloro che siano in possesso dei requisiti, nel limite massimo del 50% delle risorse assunzionali disponibili, dovrà essere articolato nel seguente ordine cronologico: immissione in ruolo dei vincitori/idonei utilmente collocati nelle graduatorie concorsuali in corso di validità; espletamento nel triennio 2016-2018, di una procedura concorsuale per titoli ed esami riservata alla stabilizzazione del personale precario secondo l'anzianità di servizio maturata: nell'anno 2016 coloro che risultano in servizio dal 2001 al 2005; nel 2017 coloro che risultano in servizio dal 2006 al 2010; nel 2018 coloro che risultano in servizio dal 2011 al 2013. ◀



## Gelli in Calabria

● L'on. Federico Gelli, responsabile sanità del Pd, sarà stasera a Catanzaro per la Festa de L'Unità. Ieri esprimendo critiche sull'approvazione al senato dell'emendamento di Francesco Russo all'articolo 30 del ddl Boschi, Gelli ha ricordato che «l'obiettivo del Governo con questa riforma era rafforzare i poteri dello Stato centrale per temi come la tutela della salute restringendo di molto lo spazio per la legislazione regionale».

## Entro ottobre l'Ao Pugliese-Ciaccio bandirà il concorso per 600 unità tra infermieri e Oss



**Personale sanitario.** Dopo anni di blocco delle assunzioni si schiudono le porte ai lavoratori in possesso dei requisiti

**Dopo il rigetto del ricorso contro Regione e commissario**

## Le 7 sigle non si arrendono e si rivolgono anche al Tar

Nel mirino è finita la mancata concertazione di alcuni provvedimenti

**CATANZARO**

Solo «una tappa della nostra battaglia di legalità», in attesa che si esprima anche il Tar. Così le sette sigle sindacali che hanno denunciato per comportamento antisindacale Regione e ufficio del commissario ad acta per la sanità giudicano il verdetto negativo del Tribunale del lavoro di Catanzaro. Fvm (Federazione veterinari e medici), Cimo, Sinafo, Fassid, Aaroi-Emac, Aupie Anaao Assomed puntano l'indice contro «le decisioni autorita-

tive ed unilaterali che il commissario sta compiendo quotidianamente nella gestione del Servizio sanitario regionale calabrese». E infatti, spiega l'avvocato Francesco Pullano che cura gli interessi delle sigle sindacali, «contestualmente alla proposizione del ricorso innanzi al giudice del lavoro, anche perché consci dei rischi inerenti alla legittimazione passiva del convenuto commissario, abbiamo inteso formulare ricorso amministrativo innanzi al Tribunale amministrativo regionale, a tutt'oggi pendente al n. 198/2015. I provvedimenti impugnati, quindi - incalza il legale - non possono certamente, ad oggi,

definirsi definitivi. La decisione di adire il giudice del lavoro è stata assunta alla luce della circostanza per la quale, di fatto, la sanità calabrese è ormai definitivamente ostaggio della struttura commissariale essendo state le relative Aziende sanitarie ed ospedaliere completamente esautorate di ogni potere nella gestione ordinaria e dei dipen-

**L'avvocato Pullano: le Aziende sono completamente esautorate di ogni potere**

denti. È di tutta evidenza, infatti, dalla lettura degli atti impugnati che la struttura commissariale si è completamente sostituita, in ogni forma di gestione, alle attività delle Aziende sanitarie ed ospedaliere imponendo provvedimenti amministrativi che, in caso di non pedissequa esecuzione, prevedono l'immediata rimozione del direttore generale o del commissario straordinario a capo delle Aziende territoriali; così facendo, è di tutta evidenza che i vertici delle Aziende sono obbligati alla totale ed acritica esecuzione degli imperativi ordini della struttura commissariale; fatto che - prosegue Pullano - preclude ogni possibilità alle rappresentanze sindacali di interloquire sulle organizzazioni strutturali delle Aziende e sulle modalità del loro funzionamento». Si sta valutando, fra l'altro, se fare opposizione alla sentenza del giudice del lavoro. ◀ (g.l.r.)



Il segretario del Pcdi attacca commissario e presidente sulla Sanità locale

# Tripodi contro Scura e Oliverio

“Nonostante i tanti proclami, siamo all’anno zero della sanità calabrese. La cura di Mario Oliverio, residente della Regione, e di Massimo Scura, Commissario al Piano di Rientro nominato dal Governo Renzi, sta diventando davvero letale per tutti i cittadini. Non sarà certo un caso se in Calabria in questo ultimo anno le prestazioni sanitarie sono assai peggiorate”. Lo sostiene Michelangelo Tripodi, segretario regionale del Partito comunista d’Italia, in un articolo pubblicato sul primo numero di “A Sinistra”, il news magazine online del Pcdi della Calabria. “E’ davvero una strana coppia - aggiunge Tripodi - quella che oggi governa la sanità calabrese. Oliverio e Scura sembrano litigare, ma in realtà ciascuno sta svolgendo a pieno la parte che gli è stato assegnata in commedia. Questo comportamento ricorda tanto la famigerata tecnica del poliziotto buono (Oliverio) e del poliziotto cattivo (Scura), che con metodi e forme diverse

perseguono lo stesso duplice obiettivo: smantellare la sanità pubblica e favorire la sua selvaggia

non interessa se dappertutto mancano i posti letto, se gli ospedali spesso sono privi dei presidi fondamentali (dai farmaci alle garze, fino alla carta igienica), se i reparti sono pieni di barelle nei corridoi e se il pronto soccorso scoppiano, se i medici e gli operatori sanitari sono costretti ad operare in condizioni critiche ed emergenziali, se il personale è totalmente insufficiente, se i livelli essenziali di assistenza non vengono garantiti. In una sola parola, a costoro non interessa proprio per niente la salute dei cittadini”. “In questa situazione, per quanto ci riguarda - conclude il segretario regionale del Pcdi - occorre affrontare il problema alla radice. Oliverio e Scura lascino il campo e ci liberino della loro presenza che si è rivelata dannosa e che rappresenta una iattura per tutta la sanità calabrese”.



Guglielmelli dello Smi, replica al Movimento di rivolta contro i nuclei primari

# Ncp, «quelle accuse infamanti»

*Il decreto Lorenzin obbliga i medici a partecipare alle nuove aggregazioni territoriali*

**«I denigratori di queste strutture hanno rifiutato a partecipare alla sperimentazione»** **Per Fimmg e Smi non esistono medici e pazienti di serie b ma pari opportunità**

Da qualche tempo i Nuclei di cure primarie, sono sotto i riflettori della stampa, e non solo, a causa della lotta tra i medici di base e l'Azienda sanitaria di Cosenza, per una deroga sull'apertura delle strutture cosentine concessa a metà, dal commissario Filippelli, ossia 30 giorni di apertura contro i tre mesi siglati per tutte le altre strutture dalle aziende sanitarie del territorio calabrese. Da qualche giorno, però, i bravi medici, che hanno portato avanti questo progetto pilota su tutto il territorio nazionale per tre anni, risultando essere ottimale sotto tutti i punti di vista, si trovano a dover fronteggiare una nuova battaglia contro i loro "simili", ovvero contro una fetta di medici di base che, per svariati motivi, poco chiari, hanno deciso di remare contro la buona sanità. A difesa scende in campo il Coordinatore del Ncp-Media Valle Crati e Segretario Regionale Organizzativo SMI Calabria Paolo Guglielmelli. In una nota dichiara: «Ancora una volta ci troviamo costretti a respingere accuse false ed infamanti sulle attività degli Ncp da parte di qualche medico che, a questo punto non più ignorante ma in assoluta malafede, vuole rendere un'immagine negativa su

un modello organizzativo da molte autorevoli voci apprezzato ed additato ad esempio.

Adirittura gli estensori di questo articolo, un fantomatico gruppo rivoluzionario " Movimento di rivolta contro gli Ncp", come in altre occasioni forniscono numeri non esatti e soprattutto insistono su soldi " regalati " come se negli Ncp nessuno lavorasse e gli arrivasse un assegno a casa. I dati forniti dall'ASP, riportati in importanti convegni internazionali con note di merito, sono altresì stati presentati agli organi regionali dell'Assessorato alla Sanità ed al Commissario Scura che ha avviato un tavolo contrattuale, proprio partendo da queste sperimentazioni, perché questo modello possa essere esteso su tutto il territorio regionale e coinvolga tutti i medici di base.

I denigratori di queste strutture - continua il segretario regionale Smi-, in alcuni casi interpellati a partecipare all'inizio della sperimentazione con netto rifiuto per interessi personali e poca voglia di accollarsi responsabilità economiche e gestionali, fanno finta di non sapere che il Decreto Lorenzin "obbliga" tutti i medici alla partecipazione alle nuove aggregazioni territoriali per cui non

esistono né medici né pazienti di serie B e la richiesta dei sindacati maggiormente rappresentativi della categoria Fimmg e Smi, che parlano a nome della stragrande maggioranza dei medici di base e non certo a titolo di pochi, è quella di fornire a tutti i cittadini calabresi le stesse opportunità senza però disperdere al vento professionalità e risultati che nel corso di tre anni hanno dimostrato quanto si possa risparmiare in sanità dando anche risposte altamente qualitative e competitive.

Ancora una volta si dice, sapendo di mentire, - conclude Guglielmelli -, che l'accesso ai nuclei per i codici bianchi è ad appannaggio dei soli pazienti dei medici del Nucleo. Vadano ad interpellare gli oltre cinquantamila utenti che in questi anni hanno usufruito dei servizi di primo intervento che travalicano il colore bianco per arrivare quasi a quello rosso».

**Bruno Falda**



## ■ SANITÀ Giallo sulle motivazioni Ospedali, Scura blocca tutte le assunzioni

Inviata  
 una lettera  
 a tutti i commissari  
 straordinari

ADRIANO MOLLO  
 a pagina 7



Massimo  
 Scura

■ REGIONE E SANITÀ Il pasticcio del Pronto soccorso nell'integrazione tra il Pugliese-Ciaccio e il Mater Domini

# Scura blocca tutte le assunzioni

*Inviata una nota a tutti i commissari straordinari, giallo sulle motivazioni*

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - La sanità calabrese va avanti come il gambero, mentre si prova a fare un passo in avanti se ne fanno due indietro. E' di due giorni fa la nota firmata dal solo commissario per il piano di rientro Massimo Scura, inviata a tutti i commissari delle aziende sanitarie ed ospedaliere per bloccare tutte le procedure di assunzioni. I motivi di tale decisione non sono chiari, ieri il commissario ha incontrato i sindacati dei medici per affrontare la questione dei precari e pare abbia prospettato prima le stabilizzazioni e poi le assunzioni. La normativa nazionale sul punto è chiara: nei concorsi il 50% deve essere riservato alle stabilizzazioni e non si sa se il commissario abbia in mente un'altra trovata per una soluzione. Già nei giorni scorsi è stato richiamato dal direttore generale della programmazione sanitaria Botti per alcune dichiarazioni su "deroghe per i privati". Da Roma gli hanno fatto presente che il "il ministero non fa deroghe" ma applica le leggi. Dietro la manovra del blocco della assunzioni potrebbe essere un'altra ragione: la tenuta dei conti. A fine mese, il 26 ottobre, è previsto una nuova riunione del tavolo di verifica e il commissario teme che possano

esserci problemi con la tenuta dei conti. Infatti il piano delle assunzioni che ha decretato prevede costi di 23 milioni di euro, facendo slittare le assunzioni al 2016 l'impatto potrebbe essere di soli 8 milioni di euro perché si prevedono pensionamenti per circa 15 milioni di euro.

Non è la prima volta che Scura con una circolare (o nota) smentisce se stesso, sintomo che forse all'ufficio del commissario non hanno le idee chiare sul da farsi. Ma tutto ciò sta causando non pochi problemi alle aziende, soprattutto gli hub che hanno la necessità di programmare con regole chiare e certe. A Reggio Calabria c'è da far partire la cardiocirurgia e la Pet, mentre all'Annunziata di Cosenza si era pronti con il piano delle assunzioni e tra il decreto 17 e l'87 entro fine anno sarebbe stato stabilizzato tutto il personale medico e infermieristico e bandito i concorsi per le nuove assunzioni. Tutto ciò adesso rallenta il processo e provocherà disservizi nell'offerta dei servizi. E sui ritardi sia Scura che Urbani hanno inviato una nota al presidente Oliverio per denunciare i ritardi nell'attuazione del piano operativo 2013/2015, che come è noto è stato validato solo pochi mesi fa, quindi i ritardi se ci sono riguardano le precedenti gestio-

ni. Il nodo vero è il pressing di Scura di volere cinque stanze al Dipartimento salute a Germaneto mentre Oliverio chi ha messo a disposizione Palazzo Alemanni. Ciò per Scura è in contrasto con l'attuazione del piano di rientro. Intanto il commissario si sta occupando dell'integrazione del Pugliese Ciaccio con il Materdomini, dopo una lunga serie di riunioni forse si è arrivati ad un'intesa. Il Ciaccio sarà un polo oncologico e sarà costruito un nuovo padiglione, a Germaneto andranno le divisioni per le malattie del cuore e del cervello e l'area emergenza viene divisa in due. Infatti ci saranno due pronto soccorso, uno per gli infartuati e l'altro per tutto il resto. Quando i catanzaresi si sentiranno male, si dovranno fare prima un'autodiagnosi per capire se andare al Pugliese o a Germaneto. Invece i neonati possono stare tranquilli, «avranno un Materno infantile di pri-



m'ordine», ha assicurato il commissario al Tg3 Calabria, stanze accoglienti e cullette vicine alle mamme, peccato che da tempo la maggior parte delle gravidanze complicate, come i parti gemellari e non solo vengono dirottate dal Pugliese all'Annunziata di Cosenza dove il tasso di utilizzazione dei posti letto arriva anche dal 200%. Ma questo Scura non lo sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 'Prometeo', ambizioso progetto di ricerca Calabrodental



**Massimo Marrelli, direttore scientifico della Calabrodental ed esponente di punta del progetto Prometeo, nel corso dello intervento ai partecipanti al workshop**

Si è tenuto ieri a Crotone, nel Polo biomedico Zeusi che ospita anche la Calabrodental, il workshop finale del progetto di ricerca denominato *Prometeo* (progettazione e sviluppo di piattaforme tecnologiche innovative ed ottimizzazione di PROCessi per applicazioni in Medicina rigenerativa in ambito oromaxillofaciale, emaTologico, nEurologico e cardiOlogico ).

**IL WORKSHOP** ha visto la partecipazione dei più autorevoli esponenti in materia di medicina rigenerativa, di cellule staminali e biomateriali, unitamente al prof. Enrico Cortesi che ha presenziato in rappresentanza del Miur. Ad aprire il workshop è stato il prof. Massimo Marrelli, direttore scientifico della Calabrodental ed esponente scientifico di punta del progetto Prometeo. A seguire sono intervenuti il prof. Giovanni Cuda in rappresentanza dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e, tra gli altri, il dott. Marco Tatullo in qualità di direttore scientifico di "Tecnologica Research Institute" ed esperto di cellule staminali e biomateriali applicati alla rigenerazione tissutale. Il progetto si è articolato in 3 anni di attività e si è avvalso delle collaborazioni di 11 diversi gruppi di ricerca, di istituti privati e di enti ed università pubbliche.

La casa di cura crotone, oltre ad essere il *core-activity* del progetto *Prometeo* è diventata in poco tempo anche una struttura con un importante *expertise* sulle cellule mesenchimali staminali e sui biomateriali innovativi applicati alla medicina rigenerativa, ha ampliato le sue collaborazioni internazionali con l'Università di Parigi "Pierre e Marie Curie" Gruppo Sorbona, con la University of Nottingham e con altre strutture di eccellenza italiane ed europee. "Questo è un progetto che noi abbiamo fortemente voluto - ha affermato Massimo Marrelli - che ha alla genesi un'esigenza vissuta direttamente sul campo, quindi, nell'ambito della clinica dove abbiamo la necessità di dover implementare tutta una serie di procedure in grado di poter eseguire

dei trattamenti senza essere particolarmente aggressivi sui tessuti dei pazienti e facendo riferimento a quelli che sono le tecniche tradizionali ma con protocolli più all'avanguardia. Sicuramente il progetto *Prometeo* ha rappresentato per noi la possibilità di poter sviluppare queste strategie, tecnologie e questi protocolli innovativi, a tutto vantaggio per il paziente che avrà i trattamenti più moderni e le tecnologie più sicure per la propria salute".

Il programma futuro - ha proseguito Marrelli - è quella di dare sicuramente una continuità al progetto perché in questo momento abbiamo raggiunto importanti risultati clinici e scientifici, ma è evidente che questi devono, da questo momento in poi, essere implementati per poterli diffondere nella prassi comune e soprattutto essere tradotte in vantaggi operativi per chi fa sanità di eccellenza: ripeto, il nostro vero interesse è dare al paziente quanto di meglio ci sia a livello mondiale, e proporlo qui, a Crotone".

**IL DIRETTORE** dell'Oncologia Medica dell'azienda Policlinico Umberto I° di Roma, prof. Enrico Cortesi, e referente del Ministero della Università e della Ricerca, intervenendo, ha detto che "è importantissimo che ci sia questo collegamento tra ricerca di base e ricerca di indirizzo clinico e che ci sia anche il collegamento tra vari laboratori e vari istituzioni che fanno ricerca". "Il gol di questo progetto - ha continuato il professor Cortesi - viene proprio da questa necessità di integrazione tra centri di ricerca diversi collocati anche in ambiti territoriali diversi, e tra due parti d'Italia, il Nord e il Sud. La cosa ancora più importante avuta con *Prometeo* è che questi prodotti di ricerca creati nella Regione Calabria rimangano qui e non vengano esportati altrove, come spesso accade. Quindi sarà possibile utilizzarli direttamente all'interno della Casa di Cura Calabrodental. Questo potrà accadere grazie alla brillante capacità imprenditoriale del Gruppo Marrelli, che crede nella ricerca".



## Polemica politica sull'Azienda unica

# M5S, fusioni che vanno contro ogni logica d'intervento

### Critiche di Bruno sul trasferimento dell'emodinamica a Germaneto

#### «La manovra prevede lo smantellamento di unità operative di peso del Pugliese e non di rami secchi»

«L'integrazione in atto tra l'ospedale Pugliese e il policlinico universitario Mater Domini è l'ultimo colpo del potere che conta a danno dell'intera sanità calabrese. L'università Magna Graecia divorerà il Pugliese in un boccone, ripetendo il copione già visto per la Fondazione Campanella». Lo dichiarano i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Paolo Parentela, Federica Dieni e Laura Ferrara, che denunciano: «Il rettore Quattrone e i commissari Scura e Urbani, abituati alla colonizzazione delle strutture pubbliche, stanno trasferendo il Pugliese a Germaneto, per cui lì dovrà essere il pronto soccorso, ad almeno 30 minuti dal centro di Catanzaro, contro ogni regola e logica d'intervento».

«Inoltre – proseguono i parlamentari M5s – questa manovra, che al Pugliese prevede lo smantellamento di unità operative di peso piuttosto che di rami secchi, nuocerà anche all'ospedale Ciaccio e ai commercianti dell'area urbana. Soprattutto, essa è compiuta con la totale assenza della Regione Calabria, che dovrà soltanto pagarne i costi, e tramite una finta commissione paritetica, sbilanciata a favore dell'Università di Catanzaro».

«È sorprendente – incalzano i parlamentari M5s – il silenzio assoluto del governatore Oliverio, del sindaco catanzarese Abramo e dei consiglieri comunali alla

Sergio Costanzo, che dicono di voler difendere la città dalle spoliazioni, salvo inginocchiarsi al rettore Quattrone e sodali».

«Nel mutismo delle forze politiche – concludono Nesci, Morra, Parentela, Dieni e Ferrara – M5s aveva anticipato da mesi questo epilogo, cioè la distruzione del Pugliese a beneficio dell'Università. Agiremo con ogni strumento parlamentare, anche nelle sedi giudiziarie, per impedire questo scippo, che aiuterà i baroni e peggiorerà i servizi. L'integrazione in questione, infatti, non è obiettivo del piano di rientro, ma rappresenta l'ennesimo abuso clientelare di Urbani e Scura».

Critiche sulla decisione presa nei giorni scorsi di trasferire il reparto di emodinamica a Germaneto sono state avanzate anche dal segretario provinciale della Federazione del Partito democratico, Enzo Bruno, secondo cui «si sta procedendo in maniera caratterizzata troppo da situazioni particolari e troppo poco da un complessivo disegno generale».

Secondo Bruno «la costituzione di un dipartimento integrato cardio-vascolare, per esempio, che dovesse avere la propria collocazione definitiva a Germaneto sta creando qualche polemica specialmente in ordine ad un eventuale dislocazione del servizio di Emodinamica, operazione con allarmanti risultati al "Pugliese" anticipati rispetto all'integrazione complessiva del dipartimento stesso. Una simile evenienza rischia di compromettere attività del settore cardiologico del "Pugliese", mortificando una struttura che negli ultimi anni si è distinta per le caratteristiche professionali e per i dati statistici». \*

#### Il commissario

● Il commissario ad acta Massimo Scura, all'esito del Tavolo paritetico Regione-Università, aveva affermato che «lo spirito costruttivo del neo nominato commissario del Pugliese-Ciaccio, Giuseppe Panella, e del direttore sanitario Antonio Gallucci hanno consentito di superare l'ultimo scoglio per definire il nuovo dipartimento cardiovascolare a Germaneto, che, come il Materno infantile e quello delle Neuro Scienze, diventeranno operativi una volta delineata la forma giuridica della nuova Azienda».



**Ogni anno 80mila accessi di bambini al pronto soccorso**

## Nell'emergenza pediatrica è essenziale fare squadra

Il confronto promosso dal direttivo del Simeup sulla rete assistenziale

In Calabria si registrano circa 80mila accessi pediatrici per anno in pronto soccorso. All'esigenza di una migliore gestione dell'elevato numero di accessi pediatrici aveva già risposto il commissario regionale per la sanità, Massimo Scura, quando, il 2 aprile scorso, veniva emanato un decreto che prevedeva la riorganizzazione della rete ospedaliera, inserendo anche quella dell'emergenza pediatrica.

La problematica è emersa in occasione della presentazione dell'XI congresso nazionale Simeup, che si terrà a Squillace dal 15 al 17 ottobre, dal titolo "L'urgenza... di sapere sul territorio, in pronto soccorso, in reparto". «Il titolo del congresso vuole sottolineare l'importanza del lavoro di squadra - ha affermato Stefania Zampogna, componente del direttivo nazionale Simeup, dirigente-pediatra del Pugliese Ciaccio e organizzatore del congresso -. Se tutte le figure che si prendono cura di un bambino in emergenza lavorassero in modo coordinato il bambi-

no potrebbe ricevere la miglior assistenza possibile».

È intervenuto il commissario dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Giuseppe Panella: «Questo appuntamento rappresenta un'occasione, in un momento particolare per la sanità calabrese, per tracciare un percorso condiviso con le istituzioni riguardo i problemi dell'assistenza pediatrica».

Presenti anche Anna Maria Sulla, presidente regionale Simeup, e Giovanni Capocasale, componente del comitato organizzatore del congresso. «Abbiamo condiviso i nostri progetti con le associazioni che operano per la tutela dell'infanzia - ha concluso Stefania Zampogna -. Per questa ragione ho sostenuto la creazione di un comitato promotore formato da Aido, Aned, Creativamente, Croce Rossa Italiana, Rotaract, Tribunale per i Diritti del Malato, Tribunale per i Diritti dei Minori, Istituti Scolastici, Unicef».

All'apertura, giovedì 15 ottobre, interverrà il giornalista-scrittore Arcangelo Badolati che relazionerà sul tema "La resistenza della Calabria ai poteri criminali: storie di piccoli eroi e di vittorie civili".



■ **IL SIMPOSIO** Tre giorni per affrontare tematiche legate anche all'urgenza pediatrica

# Una sanità a misura di bambino

Presentata la XI edizione del congresso nazionale Simeup che si svolgerà a Squillace



Roberto Miniero, Giuseppe Panella, Stefania Zampogna, A. Maria Sulla

## In programma al villaggio Porto Rhoca

di **ENZO COSENTINO**

LA SCELTA della location dove svolgere l'XI congresso nazionale medico-infermieristico del Simeup (la Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica) se la sono giocata Sicilia e Calabria. Partita vinta dalla sezione calabrese della Simeup e congresso in programma a Porto Rhoca di Squillace dal 15 al 17 ottobre. Risultato di cui giustamente è orgogliosa Stefania Zampogna, componente del direttivo nazionale della Società, dirigente-pediatra dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", e il gruppo dei suoi più diretti collaboratori e tutta la sezione calabrese di cui è presidente Anna Maria Sulla. La scelta dovrebbe inorgogliare anche, e soprattutto, le massime istituzioni che governano il territorio perché nella "tre giorni" a Squillace un consistente numero di delegati composto da medici, clinici, rappresentanti del mondo infermieristico si ritroveranno a discutere di un grande e complesso problema della sanità pubblica qual è quello dell'urgenza e dei Pronto soccorso pediatrici. Un aspetto della sanità non sempre tenuto nella do-

vuta considerazione per cui è appropriata la finalità del Congresso che è "l'urgenza... di sapere". Di far sapere anche ai cittadini gli sforzi, i sacrifici e le difficoltà che gli operatori del settore, a tutti i livelli, affrontano nelle realtà, non tutte identiche e non tutte adeguatamente strutturate, in cui quotidianamente operano per dare ad un soggetto - il meno tutelato e difeso - socialmente e culturalmente importante: il bambino. L'evento è stato presentato ieri dal Comitato organizzatore nella sala conferenze dell'Ordine provinciale dei medici. Il presidente del Comitato organizzatore, Stefania Zampogna con palese soddisfazione ha presentato i componenti del Comitato nel quale, a sostegno di un indovinatissimo e appropriato slogan -

"Per il bambino in urgenza... Insieme è meglio" - sono presenti i rappresentanti delle associazioni che svolgono, spesso in sostituzione delle Istituzioni, un gran lavoro di raccordo fra il mondo medico e paramedico, le famiglie, i reparti dei Dipartimenti ospedalieri. Al Comitato ha aderito anche l'Università della Magna Graecia rappresentata dal pro-

fessor Miniero. Il Comitato promotore è formato da Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule), Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto), Creativamente, Croce rossa italiana, Rotaract, Tribunale per i diritti del malato, Tribunale per i diritti dei minori, Istituti scolastici, Unicef. È intervenuto anche il commissario della Azienda "Pugliese-Ciaccio", Panella. Stefania Zampogna ha spiegato «che per avere una maggiore ricaduta sulle necessità assistenziali del bambino nella nostra regione abbiamo realizzato una forte condivisione dei nostri progetti con le associazioni culturali e di volontariato che operano per la tutela dell'infanzia. Insieme è possibile realizzare una sanità a dimensione di bambino e una assistenza pediatrica che venga rispettata anche nei momenti di urgenza e emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ Una delegazione del Pd ha incontrato l'azienda sanitaria

## L'avvio del centro protesi Inail è previsto per la fine del 2016

L'AVVIO del centro protesi Inail è previsto per la fine del 2016. Sono infatti stati definiti i contenuti del nuovo protocollo d'intesa per i lavori strutturali ed impiantistici da eseguire rispettivamente a carico dell'azienda sanitaria e dell'Inail (questi ultimi di immediato avvio) nonché il programma delle attività e dei soggetti responsabili delle singole azioni previste, tenuto conto che gli appositi fondi per l'acquisto degli arredi e degli strumenti elettromedicali necessari sono già previsti nel bilancio regionale e saranno a breve messi nella disponibilità dell'azienda.

Lo hanno reso noto il commissario straordinario Asp Giuseppe Perri e il direttore sanitario Carmine Dell'Isola, nel corso di un incontro tenutosi con una delegazione del Pd (composta dal coordinatore cittadino del Pd, Genarino Masi, dal consigliere regionale Antonio Scalzo e dai consiglieri comunali Pino Zaffina e Mariolina Tropea). Nel corso dell'incontro è stato pure precisato che il commissario governativo ha collocato al di fuori del blocco delle assunzioni il reclutamento del personale necessario al funzionamento del centro Inail. Alla luce di ciò la delegazione del Pd ha auspicato il contestuale potenziamento dei servizi di traumatologia; eguale richiesta è stata posta per la cardiolo-

gia. L'incontro - si legge in una nota - ha avuto per oggetto sia le problematiche del presidio ospedaliero di Lamezia che la complessiva programmazione delle attività sanitarie per il comprensorio lametino con una particolare attenzione, appunto, al centro protesi Inail.

La delegazione del Pd ha chiesto il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e la individuazione del personale sanitario «necessario per il buon funzionamento dei servizi attualmente esistenti inclusa la nomina di primari, nei posti attualmente vacanti, individuando professionisti di alto livello». Sono state infatti state avviate le procedure per l'acquisizione nei prossimi mesi di tutte le attrezzature richieste dai vari servizi. E in merito alle disfunzioni del presidio di Soveria Mannelli è stata garantita l'integrazione funzionale dello stesso con il presidio di Lamezia relativamente ai servizi di radiologia, anestesia e dialisi. Inoltre si è ragionato sulla possibilità di garantire all'area tirrenica i servizi di assistenza territoriale agli ammalati terminali soprattutto oncologici, in integrazione con l'oncologia del presidio ospedaliero attraverso il completamento della palazzina incompiuta ubicata all'interno dell'area ospedaliera.

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ Workshop finale del progetto di Calabrodental Promoteo, esperti a confronto sulla medicina rigenerativa

WORKSHOP finale del progetto di ricerca denominato Prometeo (Progettazione e sviluppo di piattaforme tecnologiche innovative ed ottimizzazione di PROCessi per applicazioni in MEDicina rigenerativa in ambito oromaxillofacciale, ematologico, neurologico e cardiologico) al Polo biomedico Zeusi che ospita anche la Calabrodental. Il Workshop ha visto la partecipazione dei più autorevoli esponenti in materia di Medicina rigenerativa, di cellule staminali e biomateriali, insieme a Enrico Cortesi che ha presenziato in rappresentanza del Miur. Ad aprire i lavori, Massimo Marrelli, direttore scientifico della Calabrodental ed esponente scientifico di punta del Progetto Prometeo, a seguire sono intervenuti Giovanni Cuda in rappresentanza della Università "Magna Graecia" di Catanzaro e, tra gli altri, il Marco Tatullo in qualità di Direttore scientifico di "Tecnologica Research Institute". Il progetto si è articolato in 3 anni di attività, si è avvalso delle collaborazioni di 11 diversi gruppi di ricerca, di Istituti privati e di Enti ed Università pubbliche. La casa di cura crotonese, oltre ad essere il core-activity del Progetto Prometeo è diventata in poco tempo anche una struttura con un'importante expertise sulle cellule mesenchimali staminali e sui biomateriali innovativi applicati alla medicina rigenerativa, ha ampliato le sue collaborazioni internazionali con l'Università di Parigi "Pierre e Marie Curie"-Gruppo Sorbona, con la University of Nottingham. Grazie a questo progetto c'è stata una stretta integrazione di competenze scientifico-tecnologiche in medicina clinica, biologia delle cellule staminali, nanotecnologie e scienza dei biomateriali.



## Medicina trasfusionale esperti a confronto

CONCLUDE oggi a partire dalle 9 presso la sala congressi del Lido degli Scogli, l'ottavo corso regionale di formazione per operatori presso i centri di raccolta del sangue sul tema "La medicina trasfusionale verso l'Europa". Il corso è organizzato dalle sedi Avis provinciale di Crotona e regionale della Calabria, in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato "Aurora" di Crotona. Sul tema del convegno relazioneranno, oltre al presidente dell'Avis nazionale, Vincenzo Saturni, numerosi componenti del Simt nazionale.



■ **BORGIA** Tra le attività una raccolta di fotografie, proiezioni di film e balli "dolci"

# Gli anziani non saranno più soli

*Oggi la presentazione del progetto voluto dall'amministrazione comunale*

di **TERESA ALOI**

SI CHIAMA "Anziani attivi e solidali" ed è il nome dell'iniziativa rivolta ad anziani e persone non autosufficienti il cui obiettivo è quello di incentivare la socializzazione.

Il progetto sarà presentato oggi alle 15 nella sala conferenze dell'istituto comprensivo Sabatini di Borgia. Nel corso della presentazione verranno illustrate dettagliatamente le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione dell'iniziativa e degli obiettivi che la stessa si prefigge. Il progetto - fortemente voluto dal sociologo, Franco Caccia del distretto sanitario Asp di Catanzaro Lido e sostenuto sin da subito dall'Amministrazione comunale di Borgia, in particolare proprio dall'assessore Leonardo Maiuolo si inserisce nelle attività del Progetto Home Care Premium dell'ex Inpdap, rivolto proprio ad anziani e persone non autosufficienti.

Numerosissime le attività proposte, da Comune di Borgia e distretto dell'Asp, ai destinatari dell'iniziativa.

Tra queste, quelle da svolgere in un Centro di socializzazione: raccolta e commento di fotografie su Borgia e proiezioni di film; quelle legate ai balli "dolci", da svolgersi presso una scuola di ballo che ha volontariamente aderito al progetto e, infine ma non da meno, le attività connesse alla manutenzione e Cura di aiuole pubbliche.

Tutte queste ed altre attività verranno svolte in col-

laborazione con le famiglie dei beneficiari nonché con gli assistenti familiari ed il personale della cooperativa che gestisce i servizi agiuntivi specifici per gli assistiti.

Un pensiero particolare - il sindaco e l'assessore - l'hanno rivolto ai destinatari dell'iniziativa. «Gli anziani - hanno affermato Francesco Fusto e Leonardo Maiuolo - spesso a torto considerati un peso, sono invece una risorsa per la società. Il loro ruolo può e deve essere quello di guida per i giovani perché le molteplici e diverse esperienze possono contribuire ad orientare i ragazzi nelle scelte future. Essi, quindi, possono aiutare i più giovani a ritrovare quel senso di solidarietà che animava le società di una volta e che oggi si sta perdendo».

Un pensiero l'assessore Maiuolo e il sindaco Fusto lo hanno naturalmente rivolto anche a tutte le persone non autosufficienti tra cui i disabili. «Per consentire a queste persone, in possesso di tante qualità spesso nascoste e poco valorizzate, un quanto più possibile normale svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione attiva nella società, vanno rimossi gli ostacoli alla integrazione. A loro devono essere garantiti i diritti e la possibilità di dare il proprio positivo contributo».

L'auspicio dell'Amministrazione comunale - hanno concluso - è quello di contribuire ad ottenere tutto ciò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Borgia Francesco Fusto. A lato: la chiesa del Santissimo Rosario: la proposta dei parroci è di intitolarla a don Antonio



# ■ MONGIANA Il sindaco Iorfida contro l'ipotesi di soppressione «Il Polo sanitario non si tocca»

Servizio  
necessario  
soprattutto  
agli anziani

di ROSALBA PELAIA

MONGIANA – Alla proposta di rimodulazione delle postazioni di continuità assistenziale avanzata dall'Asp di Vibo Valentia che vede inoltre la soppressione della locale postazione, il sindaco Bruno Iorfida non ci sta, e pur di conservare la preziosa ed importantissima postazione si dichiara disponibile ad accollarsi per intero le spese riguardanti l'energia elettrica, il riscaldamento e quelle concernenti l'espletamento dell'attività. In specifico il primo cittadino in questa missiva inviata tra l'altro alla stessa Asp di Vibo Valentia e alla prefettura, chiarisce come tale ufficio sia estremamente importante per il proprio comune tenendo conto che si tratta di «una zona montana, situata a 921 metri di altezza, con una popolazione prevalentemente anziana, con vie di comunicazioni precarie specie durante il periodo invernale». Iorfida ha anche sottolineato che «la popolazione di Mongiana è composta da persone oltre il 50% con più di 55 anni e il 15% con più di 70 anni» e che «gli interventi registrati dalla postazione di continuità assistenziale» sui turisti nella cittadina non fanno altro che confermare come tale servizio sia indispensabile per questa area «in quanto - afferma ancora - sono più del doppio della popolazione residente, con un tasso popolazione/interventi che sfiora il 249%». Si tratta, quindi, di una presa di posizione che dimostra l'attaccamento alla sua terra che nel caso di una soppressione della postazione si troverebbe spogliata di uno dei più importanti servizi che uno stato civile deve fornire ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

